

### Lineamenti della Pianificazione

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di autorità ordinaria di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 115 L. 225/92).

#### **Coordinamento operativo comunale**

Il Sindaco al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi in ambito comunale e ne dà informazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Egli per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (COC), preventivamente costituito.

#### **Salvaguardia della popolazione**

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile, è Organo esponente degli interessi della collettività che rappresenta. Ha, pertanto, il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Adotta misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili, finalizzandole all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo con particolare riguardo verso le persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Provvede all'attuazione di piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza ecc.).

Organizza il primo soccorso sanitario, subito dopo l'evento.

#### **Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto alle attività di emergenza.**

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) e di provvedere con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, le Prefettura, Provincia e la Comunità Montana (ogni Amministrazione, nell'ambito

delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

### **Informazione alla popolazione**

La buona riuscita di un piano di Protezione Civile è strettamente connessa alla collaborazione dei cittadini e al buon funzionamento e coordinamento di tutte le attività programmate rispetto alle varie fasi dell'emergenza.

A tale fine è necessario che la popolazione riceva la necessaria informazione e formazione.

Come noto, l'informazione alla popolazione, pur nella sua unitarietà, si distingue in due categorie:

- **L'informazione preventiva, con la quale la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità;**
- **L'informazione "emergenziale", cioè quella che viene fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti.**

Per evidenti ragioni di razionalità ed efficacia i due tipi d'informazione non possono che fare capo allo stesso organo pubblico. Di recente sono sopraggiunte due disposizioni che hanno innovato la materia; difatti l'art. 12 L.3/8/99 n.265 e l'articolo 22 d.lgs. 17/8/99 n. 334 hanno sancito, che in occasione di eventi calamitosi, spetta al Sindaco informare la popolazione.

### **Salvaguardia del sistema produttivo locale**

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose. In questo caso si dovrà prevedere

il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita, attuando interventi mirati al conseguimento di tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

### **Ripristino della viabilità e dei trasporti**

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, per l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

### **Funzionalità delle telecomunicazioni**

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema di telecomunicazione.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi ecc.

In ogni caso, nel piano è prevista la funzione di supporto che garantisce il coordinamento delle risorse.

### **Funzionalità dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti dovranno prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, individuando per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire elevate condizioni di sicurezza.

### **Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali**

Il piano di emergenza, oltre ad avere lo scopo di mettere in salvo la popolazione e garantire il mantenimento di un certo livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di disagi fisici e psicologici, deve provvedere alla salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno, pertanto, organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela di tali beni, predisponendo specifiche squadre di operatori per la salvaguardia dei beni artistici in archivi storici.

### **Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose**

La modulistica è strettamente legata alla funzionalità del piano nonché al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale.

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei, rendendoli di facile interpretazione.

### **Relazione giornaliera dell'intervento**

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliere, sulla base dei dati riportati sull'apposita modulistica.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà osservare.

Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario e delle procedure ed esercitazioni

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Un ruolo importante lo rivestono le esercitazioni finalizzate alla verifica della reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative, affinché il piano stesso assuma sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato.

A tal proposito è fondamentale prevedere, organizzare ed attuare esercitazioni secondo le diverse tipologie:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative comprese nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Alle esercitazioni comunali devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

Viggiano, Febbraio 2014